

L'INIZIATIVA

Il Coni lancia Miss Italia Sport Uisp: «Proprio ora?»

■ Nasce Miss Italia Sport. Il battesimo con l'edizione 2011, quando ci sarà un nuovo concorso speciale che si inserisce nel quadro del 72° Concorso Nazionale Miss Italia, ed è destinato alle giovani atlete tesserate delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate riconosciute dal Coni. Una iniziativa contestata dall'Unione italiana sport per tutti. «Non è il momento, né il modo giusto, per affrontare questo tema - spiega l'Uisp in una nota - Mentre la società si sta interrogando sul ruolo della donna e sul rapporto tra generi, perché il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perché nessuna donna tra le 48 presidenti di Federazione sportiva italiana? Perché per una donna che sceglie lo sport è così difficile accedere ai ruoli dirigenziali, a tutti i livelli?».

ranno uno fra il capitano nerazzurro e Thiago Motta. Pochi dubbi di formazione per i tedeschi. Pronte e affamate di riscatto le due stelle bavaresi, Ribery e Robben. L'olandese l'anno scorso ha vissuto una stagione davvero sfortunata: ha perso le due partite più importanti nella carriera di un calciatore. Nella finale del Mondiale sudafricano, al fianco di Wesley Sneijder, si è arreso alla Spagna. Nella sfida decisiva di Madrid ha visto svanire il sogno della Cham-

Cauto Rummenigge
«Non è tutto oro quello che luccica, sarà una gara molto difficile»

pions League. Il compagno Ribery, invece, non scese neanche in campo al Bernabeu: fu espulso dall'arbitro Rosetti nell'andata della semifinale contro il Lione, per un brutto intervento su Lisandro. Il 4-2-3-1 di Van Gaal avrà come terminale offensivo ancora Gomez, con Müller alle sue spalle. Un attacco che nell'ultima giornata di Bundesliga ha asfaltato l'Amburgo 6-0. «Non è tutto oro quel che luccica», spiega Karl Heinz Rummenigge, dirigente del Bayern ed ex stella nerazzurra degli anni 80. «Abbiamo avuto una buona reazione dopo tre sconfitte consecutive, ma contro l'Inter sarà tutto più difficile». I tifosi nerazzurri sperano riguardando Bayern Monaco-Inter 0-2 del 23 novembre 1988, data della celebre galoppata in porta di Nicola Bertini. ❖



Ibrahimovic salta il derby: tre turni per il pugno a Rossi

IL MILAN FARÀ RICORSO ■ Zlatan Ibrahimovic salterà per squalifica il derby tra Milan ed Inter. Il centravanti milanista è stato squalificato per tre turni dal giudice sportivo per l'espulsione subita nel match pareggiato domenica per 1-1 in casa con il Bari. Ibrahimovic salta quindi la sfida di sabato con il Palermo, la stracittadina della settimana successiva e

la trasferta del 10 aprile in casa della Fiorentina. Il Milan ha comunque annunciato che intende presentare ricorso. Tre giornate di squalifica anche a Daniele Galloppa del Parma e Stefan Radu della Lazio. Due per il biancoceleste Cristian Ledesma. Multa di 35.000 euro alla Roma per i laser che hanno infastidito il portiere laziale Muslera durante il derby.

Real contro Barça la rivalità è (anche) un affare di doping

Una radio cita fonti madridiste e chiede «controlli più seri» Dito puntato contro i catalani e il Valencia. Rabbia blaugrana Piqué: «Giocano col fuoco. Vinciamo perché siamo più forti»

La polemica

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

La Spagna è di nuovo nella bufera del doping, e stavolta è il mondo del calcio a tremare, con la Liga che si prepara ad assorbire l'ennesimo boato. L'accusa parte da una radio di proprietà della Conferenza Episcopale, Cadena Cope, con il suo direttore, Juan Antonio Alcalá, che durante la puntata domenicale della trasmissione "El partido de las 12", appellandosi a fonti anonime provenienti dagli ambienti del Real Madrid, ha annunciato che il club Merengue sarebbe in procinto di chiedere alla Federcalcio iberica controlli antidoping «più seri e un miglioramento degli arbitraggi». Nel mirino delle accuse madridiste ci sarebbero Barcellona e Valencia, guardacaso la «invincibile armata» blaugrana che precede

in classifica la squadra allenata da Mourinho, e quella che segue i Blancos. Passano poche ore e la stampa si schiera: *El Mundo Deportivo* con i catalani, *Marca* con il club della capitale. In mattinata, puntuale, arriva il comunicato del Barça, che esprime «la sua assoluta indignazione ed esige anzi una rettifica immediata alle gravi insinuazioni diffuse dalla radio Cadena Cope». Il primo a difendersi tra i calciatori blaugrana è Piqué: «Stanno giocando col fuoco», la minaccia del difensore che poi ha aggiunto, riferendosi all'ultima «manita» inflitta ai Blancos: «Abbiamo vinto perché siamo i più forti, non per altro».

Il Valencia sarebbe stato invece accostato al nome del «dottor doping» Eufemiano Fuentes, legato alle inchieste «Puerto» e «Galgo». Già nel 2006 il guru del doping europeo venne accostato a Barça e Real dal quotidiano francese *Le Monde*, il risultato fu una querela che il club di La Porta recapitò alla redazione pa-

rigina. L'inchiesta non venne neanche aperta, e ancora una volta la Federazione se la cavò senza batter ciglio. Un modus operandi che anche ieri il quotidiano *Marca* ha attaccato, definendo «risibili» i test antidoping effettuati in Liga.

Ben più grave è ora il sospetto, mosso al Barcellona, «di lavorare con dottori di dubbia reputazione». Al centro del dibattito i misteriosi «batidos» (frullati) energetici, che il Barça ritiene più che puliti. «Il doping non ha nulla a che fare con il cibo - sentenza il dottor Ramon Segura, dell'equipe medica della squadra di Guardiola -. È come se si considerasse doping lo zucchero. L'obiettivo di questi integratori è quello di accelerare il processo di recupero dei giocatori dopo l'esercizio fisico: contengono glucosio, carboidrati, proteine, vitamine e non hanno nulla di segreto. Se questi signori di Madrid non conoscono la fisiologia è un problema loro». Il dottor Segura, poi, ha anche ricordato che il Barcellona ha iniziato a usare questi integratori «quando José Mourinho era assistente di Van Gaal». Ma stavolta lo Special One non ha aperto bocca ed è ai margini della faccenda, che sembra invece essere creata ad hoc per aizzare un finale di stagione che, dopo il pari di Messi e compagni a Siviglia, ora vede il Real a sole due lunghezze dagli acerrimi rivali. Dopo il 5-0 dell'andata, Mourinho e Guardiola si ritroveranno di fronte per ben due volte in tre giorni, il 17 aprile in Liga e il 20 in una finale di Copa del Rey che non si verificava dal 1990. ❖

Foto Ansa